~~10.~~ XXII. 157

LA RAPRESENTATIONE DI CONSTANTINO IMPERADORE, Di Santo Siluestro Papa, & di Santa Helena Imperatrice.

Nuouamente Ristampata.

Comincia la Raprefentatione di Constantino Imperadore, di Santo Silue stro Papa, & di santa Helena Imperatrice.

Vn giouane con la cithara annuntia.

E Gloriosi gesti de Romani
fatti son degni di maggior honore
poi che destrutti e lor Idoli uani
conuersi sono al uero Creatore
molti di lor come fedel christiani
son fatti dallo eccelso & gran signore
nelle degne uirtu tanto eccellenti
che sono specchio a tutti noi uiuenti
Historia degna dimmortal memoria
fu la conuersion di Constantino
che la Romana pōpa & magna gloria
raduse al culto & santo honor diuino
& con letitia & trionfal uittoria
riuolto uerso Dio suo buon cammino
per acquistar in ciel maggior imperio
doue s'adempie ogni buon desiderio
A produr tanto ben fu solo eletto
el magno & gran pontefice Siluestro
che di scientia & di bonta perfetto
a tal opra condur fu pronto & destro
& per essere stato a Dio accetto
dogni uirtu fu degno & buō maestro
chi uuol al cuor sentir gran refrigerio
attento stia a questo alto misterio

Quirino imbasciador si parte da Roma, & ua in Francia & dice a Constantino cosi.

O magno Constantin robusto & forte
a te mi manda il senato Romano
ch'aprir ti uuol della Citta le porte
& dar lo Imperio in tua potente mano
Massentio ha usurpato nostra corte
& e contra di noi molto uillano
suo duro giogo non possian portare
pero tua patria uieni a liberare

Risponde Constantino.

Ben uenga hoggi Quirino a me diletto
elqual mi porta gloriose nuoue
lo Imperio nuouo uolentier accetto
poi chel senato a prender ql mi muoue
uenir al tutto a Roma ti prometto
piacēdo questo allalto & sōmo Gioue
che liberar uo quella dal tiranno
& riparar la sua ruina & danno

Constantino si uolta al Capitano, & dice.

O degno Capitan magno & potente
la cui uirtu ogni potentia doma
metti in assetto tutta la mia gente
che ci bisogna porre il campo a Roma
per estirpar quel Massentio insolente
che al Senato ha posto graue soma
pero che hauēdo lo Imperio usurpato
contra quel son richiesto dal Senato

Risponde il Capitano.

Al tuo comando sempre sian parati
mostrādo uirtu nostra quanto uaglia
e tuo soldati presto fieno armati
che son desiderosi far battaglia
in un momento saranno ordinati
danar cauagli & arme & uettouaglia
fa pur di seguitar questa alta impresa
che merita la patria esser difesa

Mentre si mettono in ordine, uno secretario di Massentio in Roma gli dice cosi.

Signor Massentio essi hoggi scoperto
contra di te un secreto trattato
chel Senato Romano & q̄sto e certo
a Cōstātino in Frācia ha gia mandato
& a quello ha lo Imperio tuo offerto
accio da quel di Roma sia cacciato
pensa hor ql che de fare attentamente
che uien contra di te con molta gente.

Risponde Massentio.

Si uolessi il Senato manomettere
di certo mi esporrei a gran pericoli
a me bisogna al popol ben promettere
& quel difender in tutti gliarticoli
alla fortuna mi conuien commettere
& farmi amici infino a uili agricoli
ma prima fa che la mia gente s'armi
accio nessun la morte possi darmi

El secretario dice a soldati.

Franchi soldati esperti alla militia
da parte del signor larme pigliate
& ponete da parte ogni pigritia

& preſto in ordine a combatter ſiate
per mantenerui in ſua buona amicitia
le paghe doppie a tutti ſaran date
acquiſterete gratia honor & fama
ql ciaſchedun ſoldato aſpetta & brama

Vno angelo con una croce appare
a Conſtantino che dorme & dice.

Contra Maſſentio Conſtantino andrai
con animo uiril tutto giocondo
in queſto ſegno tu lo eſpugnerai
& gloria ti ſara per tuttol mondo
di Roma Imperador fatto ſarai
& leuerai da quella il graue pondo
tal ſegnō metterai ne tuo ſtendardi
che fara tutti e tuo fatti & gagliardi

Langelo laſcia la croce & parteſi,
& Conſtātino ſuegliato la piglia
& dice al Capitano.

In queſta notte mha Gioue mandato
un ſuo ſplēdido nuntio grato & degno
& hammi apertamente dichiarato
chi uincero Maſſentio in queſto ſegno
& chi ſaro dal popol & Senato
aſſunto & ſubleuato in alto regno
pon queſto ſegno in tutte le bandiere
& uedren ſe tal coſe ſaran uere

Riſponde il Capitano.

Queſto ſegno fra noſtri mai fu uiſto
ne in queſto luogo ne ancora altroue
queſta mi par ſia la croce di Chriſto
ouer forſe ſaran tue inſegne nuoue
a te ſol baſta far del regno acquiſto
ſia quel che uuol qſto ti manda Gioue
tal ſegno ne uexilli porteremo
& uittoria dal ciel ſpero nharemo

Dice Conſtantino.

Quando ti par ſia tempo di partire
piglia la uia del monte per la coſta

Riſponde il Capitano.

ſendo gia ordinati poſsiano ire
el partir ſara ſempre hoggi a tua poſta
gagliardi el monte ben potren ſalire
ſo ben che laudar preſto uale & coſta

Dice Conſtantino.

ſu comincia auiar la prima ſchiera

Riſponde il Capitano.

gia per loro e ſegnata la bandiera

El Capitā da la bandiera con la croce
a un che ua nanzi, & muouonſi al-
quanto & fermonſi & Conſtantino
dice.

Ferma la gente capitan dal ponte
doue io aſpetto la uittoria grande
& ſendoui propinquo un chiaro fonte
potren quiui māgiar noſtre uiuande
ma prima pon le guardie la da fronte
& nāzi & drieto & da tutte le bande

Riſponde il Capitano.

parato ſon ſeguir uoſtro diſegno
quale e diſpoſto con prudēte ingegno

Fermonſi di qua dal ponte, & Maſ-
ſentio di la dal ponte dice.

Poi che uoi ſiate mie ſoldati impunto
uenite meco forti & animoſi
& come al ponte ciaſcun ſara giunto
leſercito di qua da quel ſi poſi
lordine e dato in un momēto & punto
che noi reſtian tutti uittorioſi
& p moſtrar che morte io non eſtimo
in fatti darme uoglio eſſere il primo

Maſſentio con alquanti ua innanzi
& come e inſul ponte, quel ſubito
rouina & lui muore, & il ſuo ſecre-
tario ſcampato dice.

Queſto e un caſo molto repentino
che ci da gran dolor & lutto amaro
ma poi che uincitor e Conſtantino
al caſo noſtro dar ſi uuol riparo
andiamo a ql poi che glie qui uicino
& riceuianlo come ſignor caro
di noſtro error e ci dara perdono
eſſendo ql tutto clemente & buono

Vanno a Conſtantino & il ſecreta-
rio inginocchiato dice.

Vſa clementia uerſo noi ſignore
che ſol da te ſperian uita & conforto
non riguardar a noſtro grande errore
pel dato aiuto a Maſſentio gia morto
noi ti uoglian per uero Imperadore
pero riceui noi nel tuo buon porto

Riſponde Conſtantino.

io ui riceuo in ſegno di uittoria
andiā a Roma hor cō trionfo & gloria

Conſtantino ſale inſul carro trion-

ſale, & con ſuoni e condotto a Ro
ma & poſto in ſedia dice.

Hora e contento ogni mio deſiderio
hor io mi chiamo felice & beato
hor tẽgh'io de Romãi el magno Impio
hor ſon io gia condotto in alto ſtato
hor el cor mio e pien di refrigerio
hor ho io la mia patria liberato
hor laude rendo a quel ſacrato ſegno
pel qual io ſon condotto a tãto regno

Voltaſi & dice a Quirino.

Quirino intendi la uolonta mia
come huom ſagace & pien di ſapientia
fa che ciaſcun a me ſubietto ſia
& queſto tu farai con diligentia
per conſeruarmi in alta monarchia
puniſci ognun che mi fa reſiſtentia
& accio far tu poſsi tal effetto
ti fo di Roma ſingular Prefetto

Riſponde Quirino Prefetto.

Aſſai ringratio uoſtra gran bonta
che mi fa degno di ſi alto offitio
pronta ſempre ſara mia uolonta
a farui grato ogni mio buon ſeruitio
uoſtro comando adempiuto ſara
tornando queſto in mio gran benifitio
a far l'offitio mio mi metto in uia

Riſponde Conſtantino.

ua & obſerua la uolonta mia

Quirino ſi parte accompagnato &
poſto in ſedia dice al caualiere.

Aſcolta caualier il mio comando
tu e compagni ſiate diligenti
per tutta Roma andate ricercando
ſe trouate Chriſtiani contradicenti
& quelli andrete a me qui congregãdo
per punirli con aſpri & gran tormenti
perche ſol queſta uiliſsima ſetta
ua diſpergendo la noſtra perfetta

Riſponde il caualiere.

Fatto ſara digniſsimo Prefetto
con diligentia tutto quel uolete
a neſſun huõ del mondo haro riſpetto
& s'io erraſsi mi perdonerete

Voltaſi a compagni & ſegue.

compagni ſu metteteui in aſſetto
& con prudentia laſtutia uſerete
piu che la forza uale uſar il ſenno
pero ſol ubidite a un mio cenno
Ma prima per uolerui contentare
a menſa tutti uenitene meco
farouui degnamente trionfare
darouui maluagia, trebbiano, & greco
prima ſi debbe il corpo ben cibare
che lhuõ digiuno e tardo lẽto & cieco
& q̃do il corpo ha ſua buona ſtagione
e atto poi a far gran fattione

Giugne a Roma Timotheo & dice
a ſan Silueſtro.

Seruo di Dio Silueſtro io ti ſaluto
come conuien a huom da Dio eletto
per predicar a Roma ſon uenuto
& Timotheo chiamato ſon & detto
nõ truouo ancor chi mhabbi riceuuto
pche ciaſcun de tormenti ha ſoſpetto
ma conoſcendo te conſtante & forte
ſo che non temi ſupplicio ne morte
Pero dinanzi a te uenuto ſono
che mi riceui nel tuo ſanto hoſpitio
& ſi toffendo darami perdono
chi cerco far a molti benefitio

San Silueſtro lo abraccia &
dice.

ben uẽga il ſeruo del ſignor mio buono
io uegho in te di bonta gran giuditio
entra ſicu q ua nel mio habitacolo
che al bẽ far non ſi uuol dar obſtacolo
Tanta fortezza ſento nel mio core
ſol per la gratia del potente Dio
che ritenerti non ho alcun timore
hauendo tu al predicar diſio
in nr̃o aiuto e il magno & gran ſignore
& non e da temer al parer mio
col predicar offitio grande & degno
conducerai gli eletti al ſanto regno
Della mia caſa la parata menſa
ancor ſara per tua refettione
ſiedi & gia nõ temer di darmi offenſa
che di te piglio gran conſolatione
la diuina bonta qual e immenſa
al cibo mandi ſua benedittione

Riſponde Thimotteo.

io ſento nel mio cor tanto diletto
che per dolcezza e ſalta nel mio petto

Poſtã

Posti a mensa dice san Siluestro al suo cherico.

Prendi cherico mio quel libro in mano
& leggi apertamente qualche uerso
mentre chel cibo corporal pigliano
non uo che sia da 'noi tal tempo perso
mi pare spender tutto il tempo in uano
q̃do mãgiando a Dio nõ son conuerso
la lettion a Dio lieua la mente
quãdo lorechie a quella stanno attente

El cherico piglia el libro & legge cosi.

Sequitur in prima epistola beati Petri apostoli, quarto capitulo. Estote itaq; prudentes & uigilate in orationibus Ante omnia autem mutuam in uobis metipsis charitatem continuam habentes: quia charitas operit multitudinem peccatorum. Hospitales inuicem sine murmuratione. Vnus quisq; sicut accepit gratiam in alterutrũ illam administrantes sicut boni dispensatores multiformis gratie dei. Siquis loquitur quasi sermones dei, Siquis ministrat tanq̃. Ex uirtute quã administrat, deus ut in omnibus honorificetur deus p Iesum Christum cui est gloria & imperium in secula seculorum. Amen.

Dice Thimotteo a san Siluestro.

Siluestro le parole che son lette
scritte da Pietro nostro buon pastore
par che per noi sol sieno state dette
& fortemente m'hanno acceso il core
per far lopere mie a Dio accette
il predicar seguir uo con feruore
adesso per andar mi metto in uia

Risponde san Siluestro.

ua predica & poi torna a casa mia

Thimotteo ua & predica dicendo a parole.

A Dio piacer non puo lhuom senza fede
& quando ella e di carita formata
fa lanima del ciel esser herede
Doue manca ragion la fede e grata
perche la passa ogni creato ingegno
& derror non puo esser maculata
Chi uuol di bene eterno farsi degno
creda uera esser la fede christiana
che lhuom conduce nel celeste regno
Ogni altra setta e reprobata & uana
peroche ciascheduna error contiene
che la dimostra tal qual e profana
La nostra uera sola si mantiene
fondata in quel che e somma uerita
nelqual si uede & truoua ciascun bene
Lasciate hormai la uostra falsita
& confessate Christo uero Dio
che ui trarra di uostra cecita
Egli e clemente, giusto, santo & pio
& darauui de uostri error perdono
pero uenite a lui con buon disio
Da quel riceuerete il suo gran dono
che ciaschedun fara lieto & contento
& prouerrete quanto Dio e buono
Patir per Christo ogni crudo tormento
farete con dolcezza preparati
& non habbiate di morte spauento
Venite uoi che siate affaticati
& ne peccati uostri tanto stanchi
se fatti esser uolete alfin beati
Le mie parol ui sieno sproni a fianchi
a camminar inuerso del signore
uenendo nanzi chel tempo ui manchi
Su presto tutti pronti & di buon core
alla fede catholica uenite
& al signor seruite con amore
Tenendo a Christo uostre mẽte unite.

Giugne il caualieri co sua fanti & dice a Thimotteo pigliãdolo pel braccio.

Sta forte che tu sei nostro prigione
& al Prefetto ti conuien uenire
pero che alla tua falsa opinione
el popol nostro cerchi peruertire

Percuotelo col bastone & segue.

prima tu prouerrai questo bastone
che di mia propria man ti uo punire
dipoi maggior tormenti ti riseruo
se in tua opinion starai proteruo

Mentre che lo conducono dice Thimotteo cosi.

Con gran letitia uolentier ne uengo
fate di me tutto quel che ui pare

nella mia fede el cuor sempre mantẽgo
& mai da quella mi potro mutare
liero per quella ogni flagel sostengo
parato ancor la morte sopportare

Risponde il Cavaliere.
horsu sta cheto non dir piu parola
che tu farai quel chel Prefetto vuole

Giunti dice il Cavaliere al Prefetto cosi.
Eccelso & magno Prefetto Quirino
noi thabbiã qui cõdotto un seduttore
che predica qua in luogo a noi vicino
disseminando un vano & grave errore
pero che rende falso honor divino
a Christo morto come mal fattore
gia quello ho messo in essecutione
di che mi desti la commissione

El Prefetto dice a Thimotteo.
Dirami di che gente & natione
tu sei, & di che luogo a noi qui vieni
& dove e la tua propria habitatione
& se hai possession di ben terreni
qual setta segui & qual opinione
con tua disputa & predicar mantieni
pero che intendo hoggi da te sapere
se star vuo sottoposto al mio volere

Risponde Thimotteo.
Di nobil gente son vero christiano
& d'Antiochia a Roma son venuto
habito appresso a Silvestro Romano
che in sua habitation m'ha riceuuto
appresso a me ricchezze cerchi in vano
& se mi fussin date, io le rifiuto
predico Christo, & quel vo mantenere
come pel mio parlar tu puo vedere
Se mi comandi quel che sia honesto
parato son di volerti obbedire
ma cõtra Christo nõ mi esser molesto
che a sua fede non vo contradire
se vuo sapere il mio pensier e questo
prima voler cruda morte patire
che voler mai el mio signor offendere
p q̃to ho detto gia tu mi puo intẽdere

Risponde il Prefetto.
Nel tuo parlar ti vegho molto ardito
& parmi che nel mal sia ostinato
& pero vo che da me sia punito

protervamente

proteruamente hauendo tu parlato
Risponde Thimotteo.
fa quel ti par che mai saro partito
dal mio Iesu chel cuor mha roborato
Dice il prefetto a ministri.
per questa sua parola tanto sciocca
rompete a quel con un sasso la bocca
El caualier gli da dun sasso nella bocca & Thimotteo dice.
Non restero per questo confessare
la uerita della fede di Christo
fammi quanto ti piace lacerare
che questo mi fara del ciel acquisto
Risponde il Prefetto.
ancor ardir di nuouo hai di parlare
pien di malignita ribaldo & tristo
Voltasi a ministri & segue.
fatelo batter con uerghe ferrate
& tuttol petto suo gli lacerate
Dice Thimotteo.
Non sara gia mai tratta del mio petto
per pena alcuna la christiana fede
pero fa quel ti par duro Prefetto
chel mio cuor semp in Iesu xpo crede
Dice il Prefetto a ministri.
parmi che del suo mal habbi diletto
poi che da me dolori & pene chiede
sopra'l suo petto date tal percossa
chi uegha denudate tutte lossa
E ministri le percuotono & Thimotteo dice orando.
Iesu porgi il tuo aiuto al mio tormento
Iesu dammi soccorso con tua gratia
Iesu ascolta & intendi il mio lamento
Iesu mia uoglia fa sola in te satia
Iesu dolori immensi per te sento
Iesu mia alma sempre ti ringratia
Iesu al mio martor dammi conforto
Iesu conduci la mia barca al porto
Dice il Prefetto.
Poi chi ti uegho cosi ostinato
& che al tuo error non e rimedio
io ti condanno sia decapitato
& trarro me & te dangustia & tedio
Risponde Thimotteo.
per questo aspetto in cielo esser beato
& libero saro di tanto assedio
Risponde il Prefetto.
bene e' tua mente pien derrori & stolta
poi che uuo che la uita ti sia tolta
Thimotteo nanzi sia decapitato, si inginocchia & dice orando.
Hora e uenuto il mio ultimo punto
hor chiego a te signor mi dia fortezza
fammi esser Iesu mio a te congiunto
hauendo della fede tua certezza
ricorro a te col cor tutto compunto
& la mia uolonta te solo apprezza
pero con tua uirtu dammi uittoria
accio chi uenga alla tua santa gloria
El boia gli taglia la testa, & il Caualier dice al Prefetto.
Questo xpian chabbiamo adesso morto
stimo signor chauessi gran thesoro
& pero quanto io posso ti conforto
che facci ricercar suo argento & oro
Risponde il Prefetto.
farami presentar presto & di corto
Siluestro appresso ilqual fece dimoro
che come stimo & giudico di certo
tutto il suo patrimon gli hara offerto
El caualier ua co sua compagni, & dice a san Siluestro.
Sollecita Siluestro & uienne presto
che ti uoglian far buona compagnia
Risponde san Siluestro.
perche conto & da chi son io richiesto
che si lo so mi metto adesso in uia
Risponde il Caualiere.
al uenir non ti sia graue & molesto
che non ti sara fatto uillania
a te sian dal Prefetto qua mandati
per conto di thesori a te donati
Risponde san Siluestro.
Ecce chi uengo molto uolentieri
che di thesor alcun non ho notitia
Risponde il Caualiere.
se tu uorrai entrar per buon sentieri
non aspettar ti sia fatto ingiustitia
benche uenuti siamo armati & fieri
cosi richiede la nostra militia
ciascu di noi sara tuo buon compagno
sperando teco far un buon guadagno
Venuto san Siluestro con due copa-

gni dice il caualieri al prefetto.
Condotto habbian Siluestro qui pſente
come tua ſignoria ci ha comandato
Dice il Prefetto a ſan Siluestro.
ſaper uoglio un ſecreto apertamente
ſe Thimotteo el ſuo theſor tha dato
Riſponde ſan Siluestro.
da uiuer non hauendo quel niente
allo habitacol mio ſe preſentato
& come a mendicãte & molto pouero
ſotto al mio tetto gl'ho dato ricouero
Dice il Prefetto.
Dimmi Siluestro come haueſti ardire
riceuer un christian qual e coſtui
di queſto ſolo io tene uo punire,
& ſarai morto come e ſtato lui

Riſponde ſan Siluestro.
tempo e uenuto mi debbi ſcoprire
chi ſon christian ſaro, & ſempre fui
& ſendo quello a caſa mia uenuto
come uero christian lho riceuuto
Dice il Prefetto.
Sendo uenuta lhora del mangiare
non mi par tempo di tener ragione
inſino allaltro giorno uo indugiare
in queſto mezo tu ſtarai in prigione
a cruda morte ti uo condennare
come faren la prima ſeſsione
Riſponde ſan Siluestro.
in queſta notte ſenza alcun conforto
prima che queſto facci ſarai morto

Meſſo ſan Siluestro in prigione co ſua compagni dice lo Scalco al Prefetto coſi.
La menſa per mangiare e gia parata
dogni buon peſce molto ben fornita
pero che tal uiuanda e molto grata
a uoſtra ſignoria & quella incita
ad appetito come e ben uſata
& conſerua & mantien in ſana uita

Riſponde il Prefetto.
mẽtre che noi mãgiano e buõ bocconi
dinanzi a noi uo che ſi canti & ſuoni
Poſti a menſa ſi canta queſta canzona con ſuoni gentili.
Quanto e grande la dolcezza
di guſtar cibo ſuaue
tanto e duro crudo & graue
ſtar digiun con grande aſprezza
El mangiar

El mangiar & ber mantiene
nostro corpo & quello impingua
& ripien che son le uene
si relassa poi la lingua
non e dir che si distingua
in chi ha il corpo ripieno
chi digiuna si uien meno
& sol perde ogni forteaza
Pero uentre glorioso
mentre che tua uita dura
mangia bene & sta in riposo
con la mente ben sicura
uiui al mondo senza cura
se tu uuo esser beato
sol quello ha felice stato
che mangiare & bere apprezza

Mangiando, una lisca si ferma nella gola del prefetto elqual gridando dice cosi.

Ome ome, ch'una lisca di pesce
se ferma tra lo stomaco el palato
& di tal luogo se quella non esce
conosco che di uita io son priuato

Dice lo Scalco.

se come suol lo incanto mi riesce
sarete presto da me liberato
signor aprite ben un po la bocca
che ueder uo se il gorgozul ui tocca

El Prefetto apre la bocca & lo Scalco dice.

Da ogni parte la lisca ui pugne
& posta e nella gola per trauerso
rimedio natural qui non aggiugne
& ogni aiuto si conosce perso
una uirtu grande ho nelle mie ugne
che cõe io tocco un mal dicẽdo si uerso
fo sano ogni malor presto & disubito
pero sanarui signor mio non dubito

Lo scalco dice queste parole forte.

Bubbu, Chucchu, Sussu,
Bachon, Chachon, Sachon,
Berith, Charith, Surith,

El prefetto peggiorando dice.

Ome ome che per la pena io moro
& tanto gran dolor piu non sopporto
io mi consumo & tutto mi diuoro
spacciato sono abbandonato & morto
la roba non mi gioua, ne il thesoro
poi che dalla gran pena io son absorto
hor uegho mia nequitia esser punita
priuato d'ogni bene, & della uita

El Prefetto muore & lo Scalco dice al caualiere.

Eglie gia morto con gran lutto & piãto
sẽd'il cor dalla doglia afflitto & stretto
poi che non me ualuto questo incanto
elqual soleua hauer sempre suo effetto
conosco che Siluestro e giusto & santo
che hier la morte predisse al Prefetto
pero si uuol cauarlo di prigione

Risponde il caualieri.

tu hai ben detto & parli con ragione

El Caualiere apre la prigione, & dice cosi.

Io uengo qua sol per seruigio uostro
uscite di prigion come ui entrasti

Voltasi a santo Siluestro & segue.

ringratia il tuo signor, Siluestro nostro
morto e il Prefetto come nuntiasti
questo miracol el tuo Dio ha mostro
accio si ueghi fiate mondi & casti
certo ueggian la bonta de christiani
esser maggior che quella de pagani

Santo Siluestro co sua compagni torna a casa cantando.

Laudato sia il potente & magno Dio
che in uita per sua gratia ci conserua
laudato sia suo nome santo & pio
che per qualche altro bene e ci riserua
quel sempre laudo con tutto il cor mio
che ci ha difeso da gente proterua
tutto questo resulti in grande honore
di Christo nostro uero redentore

Constantino in sedia dice a Senatori.

Che mi gioua tener il magno Imperio
& hauer tutto'l mõdo a me suggetto
dapoi che non e pien mio desiderio
hauẽdo il corpo mio di lebbra infetto
almanco hauess'io qualche refrigerio
sperando souuenir al mio difetto
ma poi mi mãca ognaltro aiuto hstano
prouian se Gioue mi uorra far sano
Di campidoglio tutti e sacerdoti
fate uenir dinanzi a mia presentia

che sendo quelli al mio Gioue deuoti
uo seguitar in tutto lor sententia
pero che da gli dei da noi remoti
riceuon piu distinta intelligentia
per tanto uo seguir il lor consiglio
sperando uscir di si graue periglio

Vn barone ua accompagnato & truoua e Sacerdoti & dice loro.

Limperial corona a uoi mi manda
che tutti a sua psentia hoggi uegnate
& per sua parte a tutti si comanda
che prima agli alti dei sacrifichiate
accio che lor bonta in quel si spanda
uolendo buon consiglio uoi gli diate

Risponde il sommo Sacerdote.

parato sempre habbiamo el sacrifitio
per ottener da Gioue benifitio

Offeriscono uno animale in sacrifitio cō fiāma & il sommo Sacerdote da lo incenso & dice.

Onnipotente Gioue Dio immenso
chel primo sei di tutti e magni dei
accetta il sacrifitio in fuoco denso
& esaudisci tutti e prieghi miei
riceui di mia mano el santo incenso
& uadi el fummo in alto oue tu sei
io uēgo a te come buon seruo & figlio
accio conceda a me retto consiglio

Fatto el sacrifitio uengono e Sacerdoti allo Imperadore, & il sommo Sacerdote dice.

Salute a uostro Imperio sempiterna
conceda Gioue per la sua clementia
pero che lui e quel che ci gouerna
& regge ben con sua gran prouidentia
e sacrifitio a sua potentia eterna (sia
habbiamo offerto, hor siamo alla psen
& aspettian che uostra signoria
ci manifesti di che uoglia sia

Risponde Constantino.

Di lebbra tutto il corpo son piagato
& al mio mal rimedio non si truoua
di humano ajuto son gia disperato
che medicina alcuna non mi gioua
pero uo da uoi esser consigliato
& del uostro ueder ne uo far pruoua
ditemi al tutto quel chi debbi fare
a uoler al mio caso riparare

Risponde il sommo Sacerdote.

Potente Imperador eccelso & magno
fa che le mie parol non ti sien uile
bisogna in campidoglio far un bagno
che sia ripien di sangue puerile
pmetteremo allor madre guadagno
per quietar il sesso femminile
bagnato che sarai nel sangue caldo
el corpo tuo tornera sano & saldo
Ma prima tu farai comandamento
chel sacrifitio ognun debbe offerire
agli dei che di noi han reggimento
& chi non uuol a tuo bando obbedire
sia flagellato & morto con tormento
accio nessun ti uoglia contradire
Risponde Constantino.
che sordini tal bagno io ui comando
& del sacrificar si metta il bando
E sacerdoti tornono al tēpio per or/dinar il bagno & il banditor bādisce.
Da parte dello eccelso Imperadore
si fa bandire a tutti & comandare
che ciaschedun agli dei rendi honore
& sia parato allor sacrificare
a chi non seruera questo tinore
fara lo Imperador la morte dare
con aspri crudi duri & gran tormenti
& pero dubbidir siate contenti
El cherico di santo Siluestro udito el bando gli dice.
Vengo di fuora padre mio santissimo
& un bando di Cesare ho udito
che a tutti e christian sara durissimo
& io per me ne rimango smarrito
el culto che si debbe a Dio altissimo
a falsi dei uuol che sia referito
& chi recusa allor far sacrifitio
sara morto & punito con supplitio
Risponde santo Siluestro.
In ogni cosa Dio sia ringratiato
che tutto questo fa per nostro bene
dapoi chi son pontefice creato
parato sono a patir crudel pene
accio lhonor di Dio sia conseruato
in ciaschedun fedel come conuiene
nessun debbe obbedir a tale editto
pero che questo sare gran delitto
Risponde il suo Diacono.
Accio non sian dissipati & disfatti
ascolta il mio consiglio padre santo
per fuggir el furor di stolti & matti
bene e uscir di Roma & star da canto
habiteremo insul monte Sirapti
& quiui contemplando staren tanto
che fin si ponga a si duro flagello
poi torneren passato che fia quello
Risponde santo Siluestro.
Tu hai parlato con buona prudentia
assai mi piace questa tua ragione
qual e fondata sopra la sententia
laqual nello euangelio Christo pone
che non e atto contra conscientia
fuggir tal uolta la persecutione
& per dar luogo al tirannico furore
seruando con la gregge il suo pastore
Pero tutti nandreno in compagnia
& staren la nel monte separati
piu non e gia da star mettiauci in uia
nanzi che siamo al principe accusati
el signor nostro benedetto sia
che con sua gratia ci ha ben inspirati
Risponde il Diacono.
dapoi chabbian questo partito preso
insieme habiteren col core acceso
Giunti al monte dice santo Silue/stro cosi.
Poi che noi siamo in questo luogo gītti
insieme oration si uuol facciamo
Inginocchiati segue santo Siluestro con li altri.
signor con humil cor tutti compunti
dinanzi a te la tua bonta preghiamo
che star ci facci in carita congiunti
& nel seruitio tuo perseueriamo
leua da noi il flagel & la percossa
accio che la tua chiesa crescer possa
Vn sacerdote degli Idoli uiene a Constantino & dice.
El sommo sacerdote manda a dire
chel bagno i cāpidoglio ha preparato
& per poter al uostro mal supplire
le donne co figliuoli ha congregato
dice che hora e tempo di uenire
& sol per questo mi ua qua mandato
Risponde Constantino.

parata hor sia la trionfal carrucã
accio che in q̃lla al tẽpio io mi cõduca
Monta insul carro & ua con suoni, &
uengogli incõtro le dõne scapigliat
te piangendo, & una per tutte dice.
Bene e crudel & dura uostra corte
inuerso e nostri miseri figliuoli
poi che terminato ha cõdurgli a morte
per dare a noi tormenti affãni & duoli
apri signor di clementia le porte
che sol ci puo consolar se tu uuoli
lhumanita rinnuoua la tua mano
da sparger p tua uita el sãgue humão
Constantino lachrimando dice.
Mutato ho la speranza el desiderio
uiste le madre afflitte alla presentia
pero che'l degno & grã Romão Impio
nasce dal magno fonte di clementia
non uo dar al mio corpo refrigerio
con crudelta dinfantii innocentia
ma con pieta il crudo & fiero editto
sia rimutato dal mio Imperio inuitto
Meglio e chi uiua con dolor & stenti
che senza quelli hauer nel cor el fiele
meglio e morir per saluar glinnocenti
che per lor morte hauer uita crudele
al cor la crudelta da gran tormenti
& la pieta glie dolce piu che mele
uinca per me clementia uinca amore
che per bonta s'acquista uero honore
Porgete lor di molto argento & oro
& pietre pretiose & ricche ueste
e paruoletti ancor rendete loro
accio possin andar in canti & feste
Riceuuti e presenti, la madre che
parlo disopra dice.
rendianti gratia di tanto thesoro
che mai piu nõ saremo afflitte & meste
poi che cõuerso i gaudio e il nr̃o piãto
ci partiren da te con dolce canto
Partonsi co figliuoli in braccio
cantando.
Cantando con diletto
torniamo al nostro loco
con festa gaudio & giuoco
portando e figli stretti al nostro petto
Conuerso e il pianto in riso
& cruda morte in uita
non e da noi diuiso;
il gaudio in questa gita
che ciascuna e fornita
di tutto quel chappetiua il suo affetto
Cõstantino tornãdo al palazzo dice.
Con gran trionfo al mio palazzo torno
la crudelta gia uinta & superata
bẽ degno e di memoria questo giorno
nelqual mia mente resta consolata
mi par esser di gloria magna adorno
per la misericordia che ho usata
Giunto discende del carro & dice.
poi che dal sonno alq̃to son constretto
portatemi a posar sopra il mio letto
Posato insul letto uengon san Pie
ro & san Paulo, & san Pier dice.
Perche signor hauesti in grãde horrore
spargere il sangue de puri innocenti
mandati sian da Christo redentore
a liberar tuo corpo di tormenti
per mezo di Siluestro buon pastore
che ha fuggito e tuo crudi spauenti
& ha seco christian condotti & tratti
& son nascosti nel monte Sirapti
La selua doue e sono, e qua uscina
manda p quello, & pe sua buõ cõpagni
& lui ti mostrera una piscina
che se i q̃lla il tuo corpo infermo bagni
mondo sara per la uirtu diuina
dotato di sublimi doni, & magni
hauuto che da q̃llo harai il battesimo
fa dilatar per tutto el christianesimo
Partonsi gli apostoli, & Constantino
suegliato dice a sua ministri.
Ministri mia udite il mio precetto
uostro cammino adesso piglierete
inuerso il monte che Sirapti e detto
doue Siluestro quiui trouerrete
leuateui dal cuor ogni sospetto
& da mia parte gli comanderete
che uenga qui dinanzi a mia presentia
& non gli fate alcuna uiolentia
Vanno e ministri & santo Siluestro
gli uede uenire, & dice a sua.
Verso di noi uegho uenir sold. ti
& quel che uoglin non possian sapere
forse

forse che noi sareno hoggi citati
a corte come gia mi par uedere
siano al martirio tutti preparati
& a patir per Christo habbiã piacere
e mene par ueder espressi segni
preghiamo Dio che ceue facci degni

Giunti e soldati dice il Centurione.

Da parte dello eccelso Imperadore
uẽga Siluestro & glialtri sua adherenti
dinanzi a quel che ui uuol far honore
& non temete che ui dia tormenti

Risponde san Siluestro.

con gaudio ne uegnan senza timore
perche uiuian sempre lieti & contenti

Dice il Centurione.

horsu mettianci tutti quanti in uia
da noi harete buona compagnia

Giunti che sono, lo Impadore inchinando il capo dice a san Siluestro.

Bẽ uẽga el mio Siluestro caro & degno
che merita da me honor & gloria

Risponde san Siluestro.

salute sia al tuo Imperio & regno
& sopra quel da ciel uenga uittoria

Risponde Constantino.

dormẽdo ho uisto uno stupendo segno
che sempre mi sara nella memoria
uenuti sono a me duo magni dei
che tuo nome m'hã detto, & chi tu sei
Mondarmi dalla lebbra m'han ꝓmesso
se nella tua piscina io son lauato
& tãto amor nel cuor e m'hãno impsso
che tutto a Christo mi son rimutato
per qsto a mia ꝓsentia tho intromesso
accio che io sia da te ammaestrato
dimmi caro Siluestro quel ti pare
ch'ogni tuo buon consiglio uo seruare

Risponde san Siluestro.

Que duo che tu uedesti in uisione
non sono dei, ma ben serui di Dio
uere colonne di religione
Pietro con Pagol santo giusto & pio
a que tu porterai diuotione
& rendi allor honor con buon disio

Risponde Constantino.

se lor figure mostrar mi potessi
conoscerele quando le uedessi

San Siluestro dice al suo diacono.

Hai tu portato teco quel quadretto
doue son le lor faccie figurate

Risponde il diacono.

io porto a Pietro & Paul tãto affetto
che meco lor figure ho qui portate

Risponde Constantino.

con desiderio di uederle aspetto
se le son dellor uolto ben formate

El diacono le mostra, & Constantino segue.

simil son queste a qlle, & molto equale
& paion fatte proprio al naturale

Dice san Siluestro.

Se dalla lebbra tu uuo esser mondo
bisognati riceuer el battesimo
& rinegar el diauol del profondo
& in tutto lasciar il paganesimo
& confessar col cuor lieto & giocondo
la fe christiana per te sol medesimo

Risponde Constantino.

al diauol & sue pompe io abrenuntio
& la christiana fe uera pronuntio

San Siluestro pone Constantino nella fonte & dice battezandolo.

Io ti battezo magno Imperadore
nel nome degno del padre & figliuolo
& del spirito santo uero amore
che tre persone sono uno Dio solo
hor te rimesso ogni commesso errore
el corpo e mõdo di sua pena & duolo

Viene un splendor dal cielo & Constantino dice.

sopra di me uien la diuina luce
che nel mio core il santo amor ꝓduce

Constantino esce della fonte lauato & mondo, & dice.

Hor mõdo son del corpo & della mente
di che Christo Iesu sempre ringratio
hor sent'io el cor in quel tutto feruente
& di laudarlo non sato mai satio
o trino & uno Dio signor potente
a far buone opre dãmi tempo & spatio

San Siluestro lo ueste di bianco, & dice.

riceui indosso questo bianco amanto
elqual dimostra che sei pur & santo.

Constantino monta in sedia & dice.
lla mia madre posta in oriente
itto il processo occorso fate noto
en che la segui la giudea gente
ndo il cuor suo inuerso quella moto
noi forse potra mutar sua mente
 di christianita far uero uoto
il gratia a qlla il sommo Dio cōceda
he la christiana fede ancor lei creda
oggi si facci da ciascun gran festa
 al uiuente Christo honor si dia
 chil bestemmia ne uadi la testa
 della terra sia leuato uia
essuno sforza nostra legge honesta
reder a quel, ma libero ognun sia
Peroche il bene a Dio non e accetto
qdo lhuomo e per forza a ql cōstretto

El giouane con la Cithara licentia il popolo.

Per hoggi basti hauer ueduto parte
del gran misterio che si rappresenta
doman nel resto useren maggior arte
che piu esperto nel far lhuom diuenta
non si dia laude piu a Gioue & Marte
ma la lor setta sia destrutta & spenta
& dica ognun che tal misterio ha uisto
cresca il regno di Dio, & uiua Christo.

SECONDA PARTE DELla Rapresentatione che si recita il di sequente.

Vno Giouane con la Cithara in mano dice.

EL magno Constātino a Dio cōuerso
a tutto'l mondo fu lucente specchio
che sendo prima a Xpo tutto auuerso
depose il suo costume antico & uecchio
& rimutando in bene il tempo perso
alla diuina fede porse orecchio
& quella fece in tutto dilatare
per ogni terra & Isola di mare
Vinse contra giudei el gran conflitto
per mezo di Siluestro buon pastore
la madre il iudaismo derelitto
confesso Christo uero saluatore
per suo comandamento & suo editto
si ritrouo la croce del signore
laqual e lo stendardo & uero segno
che ci conduce nel celeste regno
Constrinse ancor Siluestro il grā dracone
che daua morte a molti col suo fiato
pien di ueleno, & per questa cagione
da quel fu molto popol battezato
& con sua dolce predicatione
el nome di Iesu fu dilatato
a riceuer questo hoggi sol ci resta
per dar perfettione a nostra festa

Vn cauallare uien sonando el corno, & giugne a Constantino, & dice cosi.

A uostre lettere magno Constantino
di Helena porto le sue responsiue
uelocemente ho fatto gran cammino
portando nuoue che la e sana & uiue

Porge le lettere, & Constantino lette quelle dice.

dinanzi a ogni nobil cittadino
uo che si sappi tutto quel che scriue

Porge le lettere al cācellieri & segue.

leggi qui Cancellier mio seruitore
accio che ognuno intendi lor tenore

El Cancellier legge la lettera.

Al suo Augusto figlio Constantino
Helena madre sua dice salute
per tue lettere intendo el tuo destino
che son tue membra sane restitute
procede questo dal culto diuino
per lidolatrie da te destitute
ma sol ti uegho incorso in uno errore
che adori un Crocifisso per signore
La uera fede e quella degli hebrei
come per molti modi m'han dimostro
conosci el grande error doue tu sei
& degnati seguir el corso nostro
stolta da ciaschedun detta sarei
si mi inclinassi a tener lerror uostro
pero figliuol diletto sia contento
di consentir al mio buon documento

Dice Constantino al Cancellieri.

Rescriui indrieto Christo essere Dio
promesso & detto in lor legge Messia
& questo adora & seguita il cor mio

conoſco il tuo parlar di tanto pondere
cha'l mio igegno ha poſto un grã ꝑcin(to
El ſecondo dottor dice.
non creder me come coſtui cõfundere
che di forte ragione io ſono accinto
uoi tenete per ſede lo impoſsibile
che Dio in carne humana ſia paſsibile
Riſponde ſan Silueſtro.
In ſua natura Dio non puo patire
ma la natura aſſunta fu ſubietta
a paſsione,& a uoler morire
che alla humanita morte s'aſpetta
la morte a qual doueua peruenire
fu da uoſtri profeti ancor predetta
Riſponde il ſecondo dottore.
e fu pur morto come un ſeduttore
Riſponde ſan Silueſtro.
morte innocente il fece Redentore
Pero che dopo a morte e' ſuſcitato
a gloria ſempiterna & immortale
Riſponde il ſecondo dottore.
queſto uorrei che mi fuſsi prouato
chel parlar ſenza pruoua poco uale
Riſponde ſan Silueſtro.
e ſua miracoli hanno dimoſtrato
che glie uiuente a gloria trionfale
Riſponde il ſecondo dottore.
uorrei che mi moſtraſsi e ſuo miracoli
Riſponde ſan Silueſtro.
ſe ueder tu gli uuo lieua gli obſtacoli
Chi ha dinanzi a gliocchi poſto il uelo
non puo conoſcer quelli interamente
ſe tu uoltaſsi gliocchi uerſo il cielo
ſarebbe illuminata la tua mente
di tua opinion el troppo zelo
ti fa oſcuro quel che e rilucente
Dice il terzo dottore.
tutti daccordo ne dien teſtimonio
che fatti ſon per uirtu del demonio
Riſponde ſan Silueſtro.
Dunque e miracol de profeti uoſtri
ancor ſon fatti per uirtu diabolica
& ſe que ſon da Dio,ancora e noſtri
come confeſſa dottrina Apoſtolica
ꝑ tutto'l mondo gran ſegni ſon moſtri
per la uirtu della ſede Catholica
& negar nõ ſi puo quel che e ſi chiaro
ſe non da chi nel cuor ha il fiel amaro
Zambri hebreo dice.
Et io ancor faro coſe ſtupende
nella preſentia di tutti coſtoro
in mentre che la lite noſtra pende
fate uenir qua un feroce thoro
& con parola che neſſuno intende
gli uo dar morte ſenza alcun dimoro
Dice Gratone.
el thoro ſi conduchi qua preſente
che far tal pruoua e ben conueniente
Mentre che uanno pel thoro dice ſan Silueſtro.
Da te uorrei mi fuſsi dichiarata
queſta parola che uuoi proferire
Riſponde Zambri.
non fu mai quella udita & dimõſtrata
pero per modo alcun non la uo dire
Riſponde ſan Silueſtro.
dimmi Zambri come lhai tu imparata
Riſponde Zambri.
el mio ſecreto non ti uoglio aprire
baſta ch'inuoco el nome ſanto & pio
del uero creator & magno Dio
Riſponde ſan Silueſtro.
La ſia parola di negromantia
& dubito non facci qualche incanto
Riſponde Zambri.
preſto uedrai che coſa quella ſia
& contra me non ti potrai dar uanto
Condotto el thoro dice il capitan de fanti.
Condurre il thoro apena habbiã balia
& biſogna tenerlo qua da canto
Riſponde Zambri.
ſenza timor ſuo legami ſcioglete
che preſto morto in terra lo uedrete
Sciolto el thoro Zambri gli parla nell'orecchio,& il thoro caſca morto,& Zambri dice a ſan Silueſtro.
Sei tu Silueſtro del miracol chiaro
uedi chel thoro a mia parola e morto
Riſponde ſan Silueſtro,
queſta non e gran coſa fratel caro
dar morte a una beſtia ſi di corto
ma ſe di uita tu gli dai riparo
confeſſero al tutto hauer il torto

Dice Zenophilo.
Siluestro parla con ragione & bene
suscitar quello adesso ti conuiene
Risponde Zambri.
A suscitar gia quel non mi da il cuore
pero che mia uirtu non e infinita
allhor diro chi son in grande errore
se quel Siluestro reducessi a uita
Risponde san Siluestro,
per dimostrar di christo il uero honore
a far questo il suo santo amor m'inuita
contento sono al miracol procedere
se tutti promettete a Christo credere
Dice Helena.
Per parte di noi tutti io ui prometto
che se tanto miracol noi ueggiamo
uniti insieme senza alcun rispetto
alla christiana fe ci conuertiamo
Dice Cratone.
come parlate nel nostro conspetto
uostra pmessa rata & ferma habbiāo
Dice Zenophilo.
se tale esperientia sia ueduta
terminata sara ogni disputa
San Siluestro s'inginocchia, &
orando dice.
Signor estendi la tua man potente
e tuo mirabil segni in noi rinnuoua
accio che ueghi ogni popolo & gente
che miglior fe di nostra non si truoua
dimostra tuo miracol euidente
che sia della tua fede uera pruoua
Voltasi al thoro & segue.
per la uirtu di quel che mori in croce
leuati uiuo su thoro feroce
Disubito el thoro resuscita, &
Cratone dice.
Veduta questa grande esperientia
nel giudicar noi sian gia resoluti
in fauor de xpiani dian la sententia
perche e giudei dallor sono sbattuti
Dice Zenophilo.
cōfermo ql che e detto con prudentia
& preghian d'esser tutti riceuuti
alla christiana fe qual e uerace
come ciascun puo esser gia capace
Helena dice.

O magno & uero Dio hor uegho espsso
la uerita della Christiana fede
Christo uerace Dio esser confesso
& la mia mēte in quello spera & crede
el suo amor e nel mio core impresso
& per sua gratia questo sol procede
Voltasi a Constantino & segue
figliuol mio caro Augusto Cōstātino
alla tua fede uolentier mi inclino
Dice Constantino.
Quel che cō puro cuor cerca d'intēdere
la uerita di quel che debba credere
Dio gliela mostra & qlla fa cōprēdere
bēche lo ingegno suo si mostri eccedere
la diuina bonta si uede estendere
sopra di chi uuol al ben far procedere
da Dio tua uolonta uedi esaudita
in uera fede essendo stabilita
Dice san Siluestro.
L'etterno Creator sia ringratiato
che sparso ha sopra uoi suo chiaro lu(me
& ha interamente rimutato
el uostro prauo iniquo & mal costume
ciascun di uoi da me sia battezato
con acqua pura dabbondante fiume
starete genuflessi tutti quanti
accio ui battezian con laude & canti
Inginochiati che sono san Silue-
stro gli batteza mentre che si
canta questa lauda.
Viua Christo Re potente
uiua sua sacrata fede
uiua ciascun che gli crede
uiua Christo in ogni gente
Questa fede in noi si spanda
& dilatisi per tutto
Perche questo e il uero frutto
chel signor in terra manda
Per sua gratia si diffonde
questo ben tanto perfetto
con dolcezza & con diletto
nelle mente pure & monde
Dio laudian di tanto dono
& rendiangli honor & laude
che di nostre colpe & fraude
sol ci da uero perdono
Gloria al padre & al figliuolo

gloria allo spirito santo
con letitia festa & canto
uero Dio unico & solo
Santa Helena dice a Constantino.
Figliuol mio caro sempre a me diletto
felice, grata, & fruttuosa pianta
ascolta uolentieri il mio concetto
chi ho pensato andar in terra santa
& ricercar quel legno benedetto
doue mori chi ci da gratia tanta
chintendo ritrouar tanto thesoro
piu pretioso che argento & oro
Risponde Constantino.
Madre diletta questo assai mi piace
ua & adempi el tuo buon desiderio
poi che di fede sei fatta capace
ricerca & truoua tanto gran misterio
io restero per mantenere in pace
e mie subietti nel mio degno imperio
Risponde santa Helena.
adesso e tempo di douer partire
& meco uēga ognū che uuol uenire

Santa Helena abraccia Constātino, & partesi co giudei cōuertiti & ua in Hierusalem & per la uia dice.
Poi che uoi siate a Xpo gia intromessi
io uo che mi facciate un gran seruitio
se luogo oue e sua croce uoi sapessi
mene darete chiaro & uero inditio
& se per uoi questo intender potessi
reputerelo a un gran benefitio
Rispōde il primo dottor cōuertito.
come in Hierusalem giunta sarai
el luogo oue le posta intenderai
Giūti che sono dice il primo dottore.
Regina se tu uuo intender il uero
doue si truoua la croce nascosta
ti dira Iuda hebreo tutto lo intero
che in secreto sa doue le posta
māda per lui che come credo & spero
dinanzi a tua presentia fia a tua posta
Santa Helena dice al paggetto.
con prestezza ua uia destro paggetto
& conduci qui Iuda al mio conspetto
El paggetto truoua Iuda con altri giudei & dice loro.
Alla Regina ne uenghi al presente
quel che fra uoi e Iuda nominato

Rispondе Iuda.
io son quel esso & uengo prestamente
uorrebbemi ella per conto di stato
Risponde il Paggetto.
no, ma per altro, uien securamente
la uuol gli sia da te manifestato
doue nascosta sia la santa croce
nellaqual pati Christo morte atroce
Dice Iuda al paggetto.
Piglia la uia paggetto alquanto auanti
& di alla Regina che uegnamo
insieme accompagnati tutti quanti
per dirgli tanto quanto ne sappiamo
El Paggetto ua inanzi & Iuda dice a compagni.
saren tutti daccordo uigilanti
& tal secreto di saper neghiamo
che come si trouassi questo legno
noi perderemo tutto il nostro regno
Giunti alla Regina dice Iuda.
Regina degna ci sian presentati
per dar obedientia a uostra uoce
io detto Iuda & glialtri sian parati
far quel posslan col cor prōto & ueloce
Risponde santa Helena.
tutti sarete da me premiati
se mi insegnate di Christo la croce
Iuda non mi tener questo coperto
perche e me detto che tu lo sai certo
Risponde Iuda.
Come uolete ch'il possa sapere
che fu nascosta gia son trecento anni
uorrei poterui far ogni piacere
& non crediate che in questo u'ingāni
Risponde santa Helena.
Iuda sarai contento il mio uolere
accio che non incorra in pene & dāni
se tu & glialtri nol uorrete dire
di cruda morte ui faro perire
Risponde Iuda.
Madonna uolentier la insegnerei
se il luogo doue le certo sapessi
Dice un Fariseo.
ne io ne altri de compagni miei
questo sappian & non ce chil confessi
Santa Helena dice.
fate ministri che questi giudei
sien tutti nella fiamma & fuoco messi
poi che nō uogliō dirmi ql che sanno
uedren come nel fuoco gliarderanno
Il Fariseo dice.
De poni sacra Regina el tuo furore
se intender uuo da noi la uerita
aprir noi ti uogliamo il nostro core
& narrar il processo come sta
sol Iuda qui piu antico & maggiore
doue e la croce interamente sa
che da progenitori ha per decreto
insino a morte tener tal secreto
Et poi nel fin dirlo a un sol figliuolo
come hanno fatto tutti e suo passati
libera hor noi di tanta pena & duolo
che senza colpa non sian tormentati
Risponde santa Helena.
rimanghi in mia presentia Iuda solo
uoi altri tutti siate licentiati
Partendosi il Fariseo dice a Iuda.
Iuda non esser ostinato al dire
rimanti sol che ci uoglian partire
Partonsi & santa Helena dice a Iuda cosi.
Hai tu Iuda mutato il tuo pensiero
sei tu ancora al mio uoler disposto
Risponde Iuda.
sono & saro del parer che prima ero
& la croce non so come ho proposto
Risponde santa Helena.
poi che costui non mi uuol dire il uero
fate che sia nun pozzo secco posto
& senza cibo tanto in quello stia
che muoia ouer che uēga a uoglia mia
Risponde Iuda.
Benche facciate di me ogni stratio
altro da me uoi non potete intendere
per questo non sara uostro cuor satio
faccendomi nel pozzo giu descendere
Dice santa Helena a Bonifatio.
piglia le fune esperto Bonifatio
& per le braccia fa Iuda suspendere
& callar giu nel pozzo sano & uiuo
& come ho detto sia di cibo priuo
Risponde Bonifatio.
Tutto quel uostra signoria mimpone
faro con diligentia & con prestezza
Voltasi

Voltasi Bonifatio a Iuda & segue
cosi.
uien che legar ti uo come un poltrone
& come stolto chel mal non apprezza
Lo pone insul pozzo a sedere con
le gambe drento & segue.
uuo tu mutarti ancor di oppinione
& por da parte questa tua durezza
Risponde Iuda.
serua pur di Madonna e sua comandi
& fa che destramente giu mi mandi
Bonifatio co sua compagni lo man
don giu, & Iuda dice.
Oime oime deh fate piano
non mi mandate cosi forte a scosse
Risponde Bonifatio.
perche ti sei portato si uillano
meriteresti ancor maggior percosse
ma se tu uuo chi ti sia hoggi humano
le tue ostination da te sien mosse
e non risponde & par amutolito
andianne che si truoua a mal partito
Torna Bonifatio a Santa Helena,
& dice.
Noi habbian Iuda nel pozzo callato
& nel fondo di quello e la rimasto
mai piu non uiddi un tal si ostinato
che permettessi suo corpo esser guasto
& tanto fussi di cuor indurato
che star uolessi senza cibo & pasto
quanto q̃sto proteruo & gran superbo
che uuol morir cõ piãto & lutto acerbo
Dice il primo dottore.
Altro che lui non puo manifestare
questo secreto a uostra degna corte
& pero far si uuol quel domandare
se lo uuol dir nanzi che uenga a morte
Dice Bonifatio.
prima si lascerebbe attanagliare
che lo dicessi & stara sempre forte
& non uorra mai di quel pozzo uscire
ma in tal luogo sua uita finire
Dice santa Helena.
Come si sentira morir di fame
di gratia chiedera d'esserne tratto
bisognera mandarli giu il legame
che a tirarlo su sia forte & atto
porta una fune & pãni uechi, & strame
nanzi che tu lo truoui morto a fatto
& se chiede d'uscirne instantemente
fa che fuor tu lo caui destramente
Bonifatio ua co suo compagni pres
so al pozzo & dice loro.
Gia e piu di che fu nel pozzo messo
quel che per se medesimo si confonde
Dice Iuda nel pozzo.
o la chi passa per la uia appresso
degnisi costassu farsi alle sponde
ome che dalla fame io sono oppresso
& chiamo e grido & nessun mi rispõde
Bonifatio si fa alle sponde del poz
zo & dice cosi.
o Iuda sei tu uiuo che uuo tu
Risponde Iuda.
uorrei che mi tirassi costassu
La fame tutto'l corpo mi diuora
& gia mi uegho a morte a ꝓpinquare
Risponde Bonifatio.
sei tu stato ostinato insino adhora
Risponde Iuda.
si son, ma io mi uo tutto mutare
pero nanzi sia morto trami fuora
accio chio possi la croce mostrare
Risponde Bonifatio.
pur t'arrendesti per la fame grande
hor meriti dhauer buone uiuande
Bonifatio gli porge la fune & se
gue cosi.
Piglia la fune & questi uecchi panni
& legherati ben sotto le braccia
Tiralo su & segue.
tratto sarai di tanti grandi affanni
per tanto ogni dolor da te discaccia
Risponde Iuda.
tirate pian riparando a mia danni
Risponde Bonifatio.
guarda pur non percuoter la tua faccia
Risponde Iuda.
oime pian chi son mezzo disfatto
Risponde Bonifatio.
nõ gridar piu che gia fuor tu sei tratto
Dice Iuda quando e fuor del
pozzo cosi.
Datemi da mangiar qual cosa presto

che tutto per la fame io uengo manco
Risponde Bonifatio dandogli delle confettione.
tien qui che molto bene glie honesto
chi uegho il corpo tuo afflitto & stāco
apri la bocca piglia & mangia questo
che ti fara robusto forte & franco
Risponde Iuda.
gia mi comincio tutto a rihauere
& parmi ancor di camminar potere
Vanno a Santa Helena & Bonifatio dice cosi.
Dinanzi a te uegnan sacra Regina
che Iuda tratto habbiā del pozzo adesso
Dice Iuda
la fame grande & la gratia diuina
mi muoue a far chel'uer tutto confesso
assai mi dolgho della mia ruina
& uegho il dō che m'hal signor cōcesso
uenite con la corte tutta quanta
che dimostrar ui uo la croce santa
Vanno doue e la croce & santa Helena per la uia dice.
Sia sempre ringratiato il magno Dio
che ci uuol consolar in questo giorno
che ueramente eglie clemente & pio
& di gloria suprema sempre adorno
Peruenuti al luogo dice Iuda.
Io sento gia commouer il cor mio
perche la santa Croce e qui dintorno
cauate qua la fossa in deuctione
mentre che noi faren qui oratione
Fanno la fossa & Iuda inginocchiato dice.
Signor chel cor nel petto mhai cōmosso
dimostra in questo giorno tua potētia
& quel che per mia forza far nō posso
supplisci tu con la tua gran clementia
Viene un tremuoto & Iuda segue cosi.
ome cō grā tremuoto el luogo e mosso
per diuina uirtu & prouidentia
hor ben confesso la fede christiana
sola esser uera & ogn'altra esser uana
Appare un demonio & dice a Iuda
O Iuda pensa el mal che tu hai fatto
a riuelar questo tuo gran secreto
tu sei ben diuentato stolto & matto
meglio era che ti fussi stato cheto
gia trassi giuda al tradimento & patto
contra di Christo & fecilo inquieto
& da te Iuda io son hoggi tradito
poi che tu sei a Christo conuertito
Ma io commouero un gran signore
contra di te che ti fara gran guerra
& rimutar fara tutto'l tuo core
& tornerai a tua giudea terra
Risponde Iuda.
non ho di te ne di nessun timore
che mi soccorre Dio qual mai non erra
io sono & saro sempre unito a Christo
pero di mal alcun non mi contristo
El demon si fugge & santa Helena dice cosi.
Sta forte Iuda nella santa fede
chel diauol ti uorrebbe hoggi cōfundere
Risponde Iuda.
gia mia mente & mio cor a Xpo crede
per grā che da Dio mi uegho infōdere
Dice santa Helena.
dal uero & magno Dio questo pcede
che hai saputo al diauol ben rispōdere
Iuda poi che cauata e gia la fossa
entraui accio ueder la croce possa
Iuda entra nella fossa & dice.
Ecco tre croce poste qua nel fondo
ma non possian conoscer & sapere
qual sia del santo Redentor del mōdo
che tutte a tre sono in un modo intere
Dice santa Helena.
trale qua fuor chi sēto el cuor giocōdo
io le uo chiaramente & ben uedere
Dice Iuda uedendo alcuni portare un morto.
qua certi uegho portono un defunto
cene potren chiarir come e qui giunto
Giunto il morto dice santa Helena
Posate in terra il corpo che portate
& tutti genuflesi alla presentia
con gran deuotione Dio preghate
che cene mostri chiara esperientia
queste tre croce appresso qua portate
con grande humilita & reuerentia
& quella che al morto dara uita

sara di Christo di uirtu infinita
Inginochiati in terra santa Helena
pon una croce insul morto dicēdo.
Prima di questa noi faren la pruoua
farete intanto oration mentale

poi che niente questa prima gioua
piglian qst'altra a quella prima equale
Pon la seconda & segue.
ne ancor questa cene mostra pruoua
& luna & laltra al miracol non uale

Pon la tertia & segue.
questa se le di Christo senza ostacolo
uedren di certo che sara il miracolo
Disubito il morto risulcita & dice.
Per uirtu della croce del signore
da morte a uita io son risuscitato
rendete meco a Dio gloria & honore
che del gran dubio uha certificato
Santa Helena dice.
o santo & uero nostro Redentore
di tanto don da noi sia ringratiato
hor mi chiamo contenta & consolata
dapoi chi ho la tua croce trouata
Santa Helena inginocchiata alla
Croce dice.
O sacro santo & pretioso legno
sopra delquale pati Christo la morte
a noi se fatto glorioso & degno
che dello eterno regno apri le porte
tu sei della salute il fido pegno

che ci conduci alla celeste corte
o croce santa di buon cor t'adoro
che in te si truoua il nostro grā thesoro
Piglia e chioui in mano & segue.
O chioui dal signor santificati
quanto diletto nel uederui sento
del sangue del signor fusti bagnati
quando dato gli fu crudel tormento
pero da me uoi sarete baciati
con dolce pianto & cordial lamento
Piglia el titolo & segue.
questo e ql titolo di tre lingue ornato
che scriuer fece il principe Pilato
Tutti adoran la croce & baciono
e chioui & cantasi questo Hin-
no come. Pāge lingua gloriosi.
Christi crucem adoramus
leta promptitudine.
clauos eius honoramus
omni rectitudine.

eius titulum laudamus
cordis plenitudine. Amen.

Santa Helena dice al primo dotto-
re cosi.

Tu che di legge sei primo dottore
& mostri hauere spirito diuino
da me eletto degno imbasciadore
inuerso Roma piglierai il cammino
duo chioui della croce del signore
darai in propria mano a Constantino
di che la croce ācor trouata habbiamo
dellaqual una parte gli mandiamo

Santa Helena gli da duo chioui, &
una parte di Croce & lo Imbascia
dore dice:

Saro fedel in questo ministerio
& pienamente seruero il mandato
pero che sempre io ho gran desiderio
farui seruitio honesto degno & grato
el camminar mi sara refrigerio
che uolentier io seruo a uostro stato

Risponde santa Helena.

cosi mi piace ua fa con effetto
quanto per me te comandato & detto

Partesi lo Imbasciadore accompa-
gnato & giūto dice a Cōstantino.

Sacro signor tua madre tanto amata
mi māda a farti un degno & grā pſente
di Christo 'hauendo la croce trouata
quale ha prouata uera certamente
di quella parte per me tha mandata
che la conserui diligentemente
ācor duo chioui a tua degna eccellētia
ti manda come uedi alla presentia

Mostragli la croce e chioui & Con
stantino dice.

Riceuer non poteuo maggior dono
quanto questo si degno & glorioso
se mai io fu contento hoggi piu sono
& parmi hauer trouato un grā riposo
io ne rigratio el signor santo & buono
che si dimostra a noi si gratioso

Inginocchiasi & segue.

o croce santa, o chioui benedetti
io ui riceuo & tengo cari & stretti

Posto a sedere segue.

In q̄sto punto ho fatto un mio concetto
che forse a molti dara marauiglia (to
por uoglio si chiouo sopra'l mio elmet
& laltro del caual porre alla briglia
& di far questo solo io ho eletto
per abbassar de nimici le ciglia
q̄do con q̄sti in guerra andro armato
da me sara il nimico superato

Vn barone tornando di fuora dice
a Constantino.

Sacra corona send'io fuora stato
ho uisto cosa che me in dispiacere
Licinio tuo collega & tuo cognato'
si uede esser contrario a tuo uolere
dal ben al male glie tutto mutato
& cerca il magno Imperio possedere
contra di te armato ha la sua gente
& in persona uien molto potente
Contro a ueri christiā fatto aduersario
cacciati tutti gli ha della sua corte
& con editto publico & nefario
a molti da tormenti & crudel morte
in carcer senza cibo necessario
perir assai ne fa, & le sue porte
apre a ciascun che a far male e pronto
& non fa piu de uirtuosi conto

Risponde Constantino.

Ben mostra contra me essere ingrato
che sempre a quello ho fatto benefitio
a mia societa lho esaltato
& datogli ogni degno & magno offitio
la mia sorella per donna gli ho dato
& lui mi cerca condur a supplitio
uenendo contro a me con moltitudine
per certo e mostra grāde ingratitudine
Ma sopra ogn'altra cosa piu mi duole
che cōtro a Xpo e facci tanta guerra
prima seguiua quello, adesso uuole
al tutto el nome suo mandar per terra
su presto armianci senza piu parole
che dimostrar io uo quāto quello erra
da Christo spero uittoria eccellente
& domeren la sua feroce mente

Mentre si mettono in ordine dice
Licinio a sua soldati.

L'Imperio molto meglio a me conuiene
che al uil Constantin fatto christiano
indegnamente tale sceptro tiene

Risponde san Siluestro.

quando sarete in fede admaestrati
da me sarete tutti battezati,

Dice Constantino.

Io sento nel mio cor tanta dolcezza
che quella non potrei mai referire
della sua fede Dio ci da certezza
& molta gente uegho conuertire
hor ben conosco la diuina altezza
uoler a tutto il popol souuenire
pero ciascuno inchini a Dio suo testa
& laudi sua bonta con gaudio & festa

Cantasi el Te deum laudamus.

IL FINE.

Ternale in laude della santissima Croce, & delle sette parole dette in quella da Christo.

QVel santo legno tanto pretioso
che per la morte ci condusse a uita
per tutto il mondo e fatto glorioso
In quel dimostro Dio bonta infinita
per la morte di Christo tanto atroce
che lhuō mortale a grāde amor inuita
Pero ciascuno ascolti la sua uoce
& udira le sue dolce parole
qual con sua lingua disse insulla croce
Chi ben uede & contempla quelle sole
di sua salute prende gran dottrina
& puo farne gran frutto se lui uuole
In quelle mostra la bonta diuina
a tutti quanti e giusti & peccatori
gratia abondante & uera medicina
Perdono' prima a suo persecutori
le ingiurie fatte per le stolte imprese
imputando a ignorantia e loro errori
El braccio destro a un ladrone estese
& quel guardo con suo clemente uiso
& perdonolli tutte le sue offese
Et disse sarai meco in paradiso
in questo santo & glorioso giorno
& piu da me tu non sarai diuiso
Staua la madre & laltre dōne intorno
a ueder del signor tanto gran duolo
che pel dolor il cor mai non posorno
Disse alla madre ecco qui el to figliuolo
Giouāni sempre a me tanto diletto
glialtri dispersi, & lui qui teco solo
Con uoce disse al suo padre perfetto
heli heli che mhai abbandonato
ben chel mio sacrifitio ti sia accetto
Ogni misterio santo e consumato
nella mia passione, & ogni uitio
pel sāgue sparso e gia dalhuō purgato
Con grande angustia dipoi disse Sitio
& dato gli fu bere aceto & fiele
accio crescessi il suo crudo supplitio
Gustar non uolse il poto si crudele
ma crebbe nel suo cor tanto dolore
che di sua barca al ciel uolto le uele
Nelle tue man disse degno signore
ti raccomando lo spirito mio
hauendo cerco sempre il tuo honore
Cosi christo pati uero huomo & Dio
morte, per dar a noi salute eterna
uoltando a se tuttol nostro disio
Sol per amor & carita gouerna
e sua eletti & quelli al ciel conduce
con sua benignita & gratia interna
Nella sua croce ogni bonta reluce
per quel che uolse in qlla patir morte
che di uirtu e capitano & duce
Per ordine di Dio & non per sorte
prendiam di qsto legno il sacro frutto
che ci conduce alla celeste corte
Per quella linfernal regno e destrutto
& le porte del ciel gia sono aperte
& in gaudio si conuerte il nostro lutto
La croce a Dio il peccator conuerte
& di gloria celeste fa quel degno
benche le gratie non si ueghin certe
Questo e quel glorioso & santo legno
in arbor della uita figurato
che frutto serua nello eterno regno
Nell'arca di Noe fu dimostrato
per le misure di tal edifitio
nell'acque del diluuio subleuato
Per dare a Faraone il gran supplitio
Per Moise la uerga Dio incise
al popol d'Israel in benefitio
Piago l'Egitto & poi nel fine occise
e primi nati di barbara gente

con questa uerga qual il mar diuise
Et mostrò quanto Dio era potente
quando saluo' del tenebroso Egitto
el popol suo oppresso crudelmente
Cosi anchora il diauol e sconfitto
per la uirtu di questa croce santa
che ci conduce pel cammin diritto
Questa e la fruttuosa & fertil pianta
in terra appresso lacque radicata
dellaqual Dauid Re nel Salmo canta
Fu nel diserto amara acqua trouata
qual huom uiuente non potea gustare
che fu da un sol legno dulcorata
Per questo effetto si puo dimostrare
come la croce estingue el piãto amaro
& fa quello in dolcezza cõmutare
Chi dar uuol a sue piaghe buon riparo
abbracci questa croce con diletto
& tenga tanto legno stretto & caro
Et chi diuentar uuol buono & perfetto
si specchi nella croce a tutte lhore
& habbi quella impressa nel suo petto
Et a Christo ricorra di buon core
pregando ql che sua gratia glinfonda
per cõdurlo a perfetto & santo amore
La croce lata alta lunga & profonda
quattro uirtu dimostra cardinale
per lequal de suo uitii lalma e monda
Fra le mortal queste son principale
qual dãno ordine a nr̃a uita humana
& fanno alfin che lalma al ciel poi sale
La uirtu della croce ogni mal sana
come il serpente nel legno esaltato
& fa lhuomo atto alla uita christiana
Et chi si truoua di uitio piagato
a Christo uolti la sua faccia scura
& dogni sua malitia fia sanato
Produsse lacqua gia la pietra dura
dalla uerga percossa nel diserto
& gente hebrea esser fece sicura
Cosi chi uuol hauer da Dio buõ merto
a Christo in croce posto doni el core
& ponghi quel nel suo costato aperto
Et rendi alla sua croce grande honore
se uuol alfin fruir il sommo bene
essendo in quella morto il Redentore
Di latria adorar quella si conuiene
che representa Christo uero Dio
in croce steso a patir graue pene
Et pero ciascheduno con buon disio
la croce adori co suo santi chioui
se lhuõ uuol diuentar clemente & pio
Vedra quanta dolcezza ui si truoui
quanto diletto & consolatione
& quanto nel ben uiuer ancor gioui
Chi sua speranza nella croce pone
per quella dal signor gratie riceue
che lo conducon presto a saluatione
Ogni gran pondo gli diuenta lieue
perche lamor lo fa lieto & giocondo
mentre che uiue in questa uita brieue
Et da peccati el cuor si truoua mondo
pel sangue santo di qual fu bagnata
la croce dalla cima insino al fondo
Di tanto dolce sangue decorata
per tuttol mondo la croce riluce
& le nostre alme alla patria beata
Con efficace gratia alfin conduce.

IL FINE.

IN FIRENZE L'ANNO
del nostro Signore
M. D. LV.